

Karl Marx

L'interpellanza di Layard – Battaglia per le dieci ore

«New-York Daily Tribune» n. 3826
22 luglio 1853

Londra, venerdì, 8 luglio 1853

Con l'effettiva occupazione dei principati danubiani e l'approssimarsi della crisi, da lungo tempo prevista, la stampa inglese ha temperato notevolmente il suo linguaggio bellicoso, e scarsa opposizione ha sollevato il consiglio contenuto in due editoriali successivi del «Times» secondo cui «poiché i russi non hanno potuto frenare la loro propensione a civilizzare barbare contrade, l'Inghilterra farebbe meglio a lasciarli fare quel che vogliono ed evitare di turbare la pace per vana ostinazione».

La preoccupazione del governo di negare ogni informazione sulla pendente questione turca si è tradita in una farsa delle più ridicole, recitata contemporaneamente nei due rami del parlamento. Alla Camera dei comuni, il celebre scopritore dell'antica Ninive¹, Layard, ha annunciato che questa sera avrebbe chiesto che siano fornite alla Camera le informazioni più esaurienti sulla Turchia e la Russia. Dopo questo annuncio, nella Camera bassa è stata recitata la scena seguente:

Layard: La mia mozione era stata annunciata per domani. Ieri pomeriggio mi è pervenuta una nota nella quale mi si chiede di rinviare la mozione a lunedì 11 luglio. Non sono stato in grado di dare una risposta ieri pomeriggio, cioè di fatto sino a stamane. Con mia sorpresa apprendo di essere stato, a mia insaputa, alla Camera ieri: leggo infatti negli annunci delle mozioni, stampati con i risultati delle votazioni, che il signor Layard ha rimandato la presentazione della sua mozione da venerdì 8 a lunedì 11! Non mi pare affatto corretto che i deputati indipendenti siano trattati in questo modo.

Gladstone: Ignoro chi abbia disposto o autorizzato la pubblicazione dell'avviso del rinvio nel bollettino della Camera. Di una cosa posso assicurare l'onorevole deputato: qualsiasi cosa sia stata fatta, è stata fatta in buona fede.

Layard: Vorrei sapere chi ha messo l'avviso del rinvio nel bollettino. Per quale